Anno XIII. Lunedì 18 Marzo 1878 N. 68

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Regio decreto 24 febbraio che approva la riforma d'amministrazione del Pio Lascito Bisaro Giovanni Battista, comune di Dignano.
4. Id. 21 febbraio che costituisce in corpo morale il lascito disposto dal fu Antonio Talamo comune di Sant'Agnello.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Borgonovo Val Tidone (Piacenza).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il *mese di marzo* 1878 ci fa pensare a quello ch'era l'Italia, ch'era l'Europa *trent'anni fa*, allorquando dall'Italia appunto cominciò quel movimento nazionale, che domato nelle prime lotte da forza maggiore, riprese nel 1859 per virtù di quel Principato che aveva sposato la sua causa sui campi di battaglia dieci anni prima e che, aiutato da una Nazione affine, dove imperava un principe di stirpe italiana, trionfò a poco a poco e finì non soltanto colla costituzione dell'Italia in Nazione libera ed una, ma fece trionfare il principio delle nazionalità anche negli altri paesi, in guisa da diventare, se non il fatto immediato, l'aspirazione comune di tutti i Popoli, che sentono di avere il diritto di esistere come individualità nazionali.

Prima del 1848 gl'Italiani avevano propugnato la causa nazionale colle cospirazioni, cogli scritti, colle ricorrenti insurrezioni, collo spargere il proprio sangue per la libertà di altri Popoli; ma nel mondo politico retto dalla pentarchia europea stabilita col trattato del 1815, l'Italia non aveva trovato che avversione e ripulse, sicchè era una dura verità quella detta di lei dal Metternich, che non fosse che una espressione geografica, aggiungendosi sovente lo insulto, come se gl'Italiani fossero stati sempre e continuassero ad essere uomini da parole e non da fatti e non sapessero acquistarsi col proprio sangue la libertà. Essi venivano generalmente considerati, se persistevano nei falliti loro tentativi, quali disturbatori della pace altrui e ribelli ai decreti del Congresso di Vienna, che mercanteggiò i Popoli come se fossero cosa d'altri.

Nel 1848 però, mostrandosi risoluti a turbare ad ogni costo il gaudente egoismo degli altri, combatterono non senza gloria, insorgendo anche inermi e resistendo fino all'esaurimento delle forze anche vinti che furono; ed anche vinti, conquistarono almeno la stima dei Popoli liberi e la simpatia di tutti coloro, che si ricordavano di quanto l'Italia, che aveva preceduto le altre Nazioni, aveva meritato dalla loro medesima civiltà. Sparsi per tutta l'Europa e mantenendo la dignità della sventura nell'esilio, essi accrebbero questo tesoro di simpatie, finchè, venuto il momento della riscossa, tutti i liberali erano favorevoli alla nostra causa.

Si ha detto e si dice, che la fortuna ci ha secondato, perchè, relativamente al grande scopo ottenuto, i nostri sacrifizii dal 1859 al 1870 furono meno grandi di quello che potevano essere. Ma per il fatto il merito, il disinteresse, i sacrifizii individuali di tanti ottimi patriotti furono quelli che preparavano le nostre fortune.

Allora tutto quello che si faceva era per la patria. Ad essa ogni pensiero, ogni studio, ogni fatica, ogni sacrifizio e tributo; e nessuno pensava a sè stesso. La dignità di uomini liberi unico compenso preteso ed ottenuto. Nessuno speculava sulla patria allora. Soltanto più tardi ci fu lotta di ambizioni, d'interessi, di partiti; mentre allora non ce n'erano altri, se non quelli dei più prudenti e dei più arditi, utili entrambi per lo scopo comune.

Soltanto più tardi si cercò di spargere il malcontento nel Popolo e di fargli credere, che pagava troppo caro il benefizio dell'indipendenza, della libertà e quella unità nazionale che è la guarentigia d'entrambe e tutte le vie di comunicazione, i porti, le scuole ed altre istituzioni che supplivano alle incurie dei governi dispotici.

Gli uomini che avevano messo interamente sè stessi, il loro ingegno, la loro vita, le loro sostanze per la patria, andavano a poco a poco mancando; sorsero invece quelli che volevano sedersi al banchetto e si curavano più di sè medesimi, che del pubblico bene. Non mancò nei più il patriottismo ed il buon senso; ma alla tensione di prima sottentrò una certa stanchezza ed un po' d'incuria ed in alcuni il furore delle parti. Il tesoro del patriottismo andò disperdendosi. Vennero anche molti dimentichi di quello che ci aveva costato la redenzione della patria e poco curanti del moltissimo che restava da farsi per mettere in moto ogni utile attività a renderla prospera, per bastare alle spese della civiltà, per educare la Nazione intera alla vita novella.

La generazione che fece l'Italia va mancando a poco a poco e molti sono presi dal timore, che quella che ereditò il beneficio immenso a lei procacciato, consumandosi in sterili lotte, non sappia dedicare tutte le sue forze e virtù a far grande la patria.

Ma, se la coscienza nazionale ripenserà quello che era l'Italia prima del 1848 e quello che dovrebbe diventare incamminandosi al 1900, se la nuova generazione farà il dover suo, si ripiglierà con nuova alacrità il cammino sul quale ci siamo fermati e si vedrà, che il progredire, non a parole, mai coi fatti, è una necessità della nostra esistenza.

∴

Da *trent'anni* a questa parte s'è rimutata anche tutta l'Europa. Il principio delle nazionalità e le libere istituzioni hanno guadagnato tutta l'Europa centrale e si vanno estendendo nella orientale. Noi dobbiamo considerare la così detta quistione orientale, se viene sciolta convenientemente, come parte anche del nostro progresso. L'Italia, posta in mezzo al Mediterraneo, deve promuovere ogni genere di attività non soltanto in sè stessa, ma tutto attorno al Mediterraneo stesso. Non si tratta più di conquiste, ma bensì di libero espansioni del lavoro, dei commerci e della civiltà; ma per ottenere tutto questo bisogna distruggere il regionalismo cattivo all'interno, unificare economicamente la patria, giacchè unendo gl'interessi di tutti gl'Italiani si fa anche la più efficace difesa della nostra nazionalità ed unità. Bisogna fare la Nazione prospera e ricca, per interessare tutti a difendere e mantenere quello che abbiamo acquistato. Il parteggiare politico per iscopi egoistici non soltanto ci arresterebbe su questa via, ma ci farebbe indietreggiare. Non bisogna creare nel paese nostro quei politicastri, che si contendono tra loro i frutti del potere e che poco si curano dei progressi reali della patria. Bisogna formare la generazione dei nuovi uomini politici nelle amministrazioni pubbliche dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni del progresso. Non si devono mandare al Parlamento, se non uomini che abbiano già fatto prova di sè nelle amministrazioni di minor grado, negli studii diretti a pubblico vantaggio, in una vita operosa, saggia ed intemerata.

Non dimentichiamoci, che i cinquecento cui noi eleggiamo formano e dirigono il Governo, che non è e non può essere se non quello che noi tutti lo facciamo. Per formare poi questi uomini e per mettersi in grado di poterli a suo tempo eleggere, dobbiamo far sì, che i più giovani si vengano educando nelle associazioni spontanee locali dirette a scopi di pubblica utilità. Quelli che si fanno cogli studii e coll'opera loro strumento di progresso nella propria provincia, potranno rappresentarla degnamente nel nazionale consesso e cavarci una volta da quel misero parteggiare, che va degenerando in contese personali di piccoli ambiziosi ed interessati.

Come tutte le Provincie italiane si sono unite a poco a poco e poi sono andate tutte assieme alla conquista della loro capitale, Roma; così tutte devono col buon governo di sè stesse prepararsi una migliore rappresentanza ed il miglior Governo possibile a Roma.

Non c'è altra via per migliorare il Governo della Nazione, che quella di formarsi in ciascuna provincia gli uomini atti a governarla e poi inviarli a Roma.

∴

Avendo già nei giorni antecedenti trattato in questo giornale degli aspetti che va prendendo adesso la quistione orientale, non possiamo fermarvici sopra, se non per ribattere sull'idea, che bisogna procurare che il posto lasciato vuoto in Europa dal dominio turco sia occupato dalle libere nazionalità tra loro confederate per la difesa della loro neutralità.

Così organizzata ed attraversata dalle ferrovie e dalle correnti della civiltà la penisola dei Balcani entrerà nel sistema europeo, s'incivilirà gradatamente, non darà disturbi all'Europa e diventerà una guarentigia contro le usurpazioni altrui, un pegno di pace per tutti. Senza di ciò quella che chiamano quistione orientale rimarrà ancora aperta e pericolosa di molto per tutti. L'Europa volgendosi verso l'Oriente obbedisce ad una legge storica. Se la occidentale e la centrale non vogliono che discenda verso il Mediterraneo, la più asiatica che non europea, Russia, devono informare della civiltà propria quell'angolo importante a tutti i paesi che stanno attorno al Mediterraneo ed al Mar Nero. La barbarie non si combatte che colla civiltà; e questa soltanto colle libere nazionalità si rende possibile.

Se al Congresso non si va col proposito di liberare le nazionalità della penisola dei Balcani tra il Danubio, l'Adriatico, il Mare Egeo ed il Mar Nero, si potrà tornare con una nuova guerra sulle braccia. Già il proposito delle singole potenze di andarci con mire diverse mette in dubbio la stessa convocazione del Congresso.

∴

E qui, giacchè ci è giunta in ritardo per istamparla sabbato poniamo la seguente lettera del nostro corrispondente da Roma G. M., in data del 14, riassumendo essa altri fatti della settimana:

«Gli altri anni col 14 marzo si festeggiava il Re e il Principe ereditario: oggi la popolazione si affollava riverente sul passaggio di Umberto, ma non poteva dimenticare il troppo recente lutto per Vittorio Emanuele.

E come dimenticarlo, quando ancora il velo nero ravvolge le bandiere, stringe il braccio degli ufficiali, abbruna le trombe e copre i galloni delle reali livree?

Ad onta del vento freddo e violentissimo, anche la regina volle assistere in carrozza scoperta allo sfilare delle truppe: ma nell'augusta persona di S. M. vestita a strettissimo lutto riflettevа il cordoglio vivissimo della Nazione.

Grazie a Dio, se passano i Re, la monarchia italiana di casa Savoja resta. Ed è grandissima soddisfazione pel cuore degli Italiani vedere accolto e acclamato Umberto collo stesso entusiasmo che salutava Vittorio Emanuele.

Quale concludente e rassicurante esperimento ha fatto l'Italia in questi due mesi!

Il nuovo papa non può certamente prendere l'iniziativa nè prestarsi ad accordi formali che non gioverebbero nè alla Chiesa nè allo Stato; ma nel fatto stesso della propria elezione egli ha dovuto riconoscere che in Italia la libertà del cattolicismo non è una menzogna. Leone XIII protesterà senza dubbio per il potere temporale perduto: ma i suoi precedenti, la nomina del cardinale Franchi a segretario di Stato e altri indizii fanno credere che Leone XIII non ridurrà il papato all'unico obbiettivo di *sillabare* contro l'Italia e la società civile come faceva Pio IX. Il pontificato di *prete Pecci* non si annunzia favorevole e molto meno ligio a' gesuiti, agli svizzeri, ai ragazzi della gioventù cattolica, ai giornalisti furibondi, alle dame fanatiche e alle fanciulle visionarie. Si avrà meno fiamma di *sacro cuore* e più lume di Vangelo.

Che se queste previsioni non si verificassero, se la Chiesa non si accontentasse della sua libertà e intendesse riprendere la guerra ai diritti dello Stato, l'Italia sarà irremovibile nella difesa di questi diritti. Il Re l'ha detto.

I clericali facevano assegnamento contro il Regno d'Italia sopra una leva di contrabbando, sui repubblicani.

Ma dove sono ora i repubblicani?

Guardate l'edificante spettacolo! Cairoli, l'unico uomo che potesse farsi nucleo di qualche cosa nella Sinistra avanzata, è occupato a formare il gabinetto di S. M.

Quando, pochi mesi fa, Cairoli presiedeva all'inaugurazione del monumento di Mentana, quei pochi sognatori che colà pronunciavano discorsi ostili alla monarchia, potevano ancora sperare in lui. Ma ora l'on. Pasquali ha respinto sdegnosamente per conto di Cairoli come calunnie le insinuazioni del Nicotera, il quale sollevava dubbii sulla fede costituzionale del presidente della Camera. Ora l'on. Cairoli ha fatto, come presidente della Camera, amplissime proteste di devozione alla monarchia.

Noi dobbiamo credere, che l'on. Cairoli abbia parlato con sincerità: se ciò non fosse, come immaginare più severa e decisiva condanna di un Cairoli repubblicano?

Ma no, ripugnerebbe troppo supporre che il terzo esperimento della Sinistra dovesse finire per una slealtà, come il secondo è finito per bigamia, come il primo è finito per appropriazione indebita di telegrammi privati.

Da questo lato possiamo stare tranquilli: e poichè l'esaltazione del Cairoli ci si presenta in questo momento coll'alto significato di una *risurrezione della moralità* nel partito progressista, apprestiamoci a questo terzo esperimento della Sinistra con calma e longanimità.

Certo l'on. Cairoli dovrà lottare con grandissime difficoltà, ma non ha da temere macchine della Destra: si guardi piuttosto dagli amici.

Le difficoltà ci sono per il Cairoli nei suoi precedenti politici.

Difficoltà gravi egli incontra nel seno del partito parlamentare al quale appartiene e col quale deve comporre il Governo del Re.

Per il momento anzi queste ultime difficoltà sono così gravi, che danno molto a dubitare se l'on. Cairoli possa neppur riuscire a formare un gabinetto che abbia qualche probabilità di durata. Sarebbe errore il credere che tutti quelli i quali hanno votato per il Cairoli a presidente della Camera, siano disposti ad appoggiarlo sinceramente nel formare il gabinetto e nel dirigere il Governo.

Già per molti del Centro l'on. Cairoli rappresenta una politica troppo avanzata, ammesso pure che resti nella cerchia costituzionale. Con un ministero Cairoli il Centro deve inevitabilmente gravitare verso la Destra. Poi c'è una diecina di *incontentabili* che rinnegherebbero anche il loro Bertani, se questi accettasse un portafoglio della medicina pubblica.

Ma anche nella Sinistra, che costituisce il nucleo della Maggioranza l'on. Cairoli trova un terreno dei più difficili. Chi sarà così ingenuo da credere che due buone lane come Nicotera e Crispi non si vogliano industriare a fiorire di triboli e di cardi spinosi la strada del loro successore? Naturalmente essi predicano la concordia e il partito: ma . . . . il resto verrà poi.

Il cane e la vipera ci sono nel sacco: e c'è anche quel vecchio gallo spennacchiato di Stradella. Quale delizia per chi deve navigare in tal compagnia! e sì che non è parricida l'on. Cairoli!

Augurare il buon viaggio sarebbe ironia.»

ITALIA

La *Libertà* scrive:

Dobbiamo comunicare ai lettori una notizia assai ingrata. Dai conti fatti dalla Ragioneria generale intorno al bilancio del 1877 apparirebbe che si sono spesi nel corso dell'anno 20 milioni di più di quelli previsti in bilancio. Converrà domandare al Parlamento questi venti milioni che mancano.

Questo fatto ci conferma sempre più nella persuasione che il precipitoso Decreto per l'aumento dei tabacchi aveva per iscopo, non già di apparecchiare la diminuzione del macinato, ma di far fronte a bisogni urgentissimi. L'on. Magliani deve saperne qualche cosa.

E la *Ragione*:

Sono giunte al Ministero delle finanze notizie poco rassicuranti sul risultato dell'aumento sui tabacchi. Non solo è scemato il consumo come quantità, ma anche il reddito ritratto dalla vendita, ad onta del maggior prezzo, è considerevolmente minore.

Si aggiunge che in vari paesi lontani dalle grandi città venne mandato tabacco di così cattiva qualità, che il cattivo consumo è quasi del tutto cessato.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che il Santo Padre ha autorizzato il cardinal Franchi a valersi dell'opera e del consiglio dei cardinali Borromeo e Nina per l'Amministrazione palatina e per quella del denaro di San Pietro.

— Il Papa ha ricevuto in solenne udienza il conte Paar, che presentò le nuove credenziali quale ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà l'imperatore d'Austria Ungheria.

ESTERO

Austria. Il *Tagblatt* di Vienna dice, che è in grado d'affermare che pochi giorni prima della caduta di Depretis giunse da Roma all'ambasciatore italiano a Vienna, conte Robilant, un dispaccio che precisava l'eventuale contegno dell'Italia nella questione d'Oriente. In quel dispaccio, che potrebbe essere un *memorandum*, l'Italia dichiarava di non aver nulla ad opporre all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, da parte dell'Austria, purchè quest'ultima le accordasse dei compensi.

— Telegrafano da Vienna al *D. M. Blatt*: «Se l'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina sarà nominato commissario civile di quelle provincie il signor Pino von Friedenthal governatore di Trieste, e capo della polizia il signor von Pichler che trovasi attualmente a coprire tal carica pure a Trieste.»

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali inglesi in data 11 marzo, alle 10 e 50 minuti ant., annunzia che i russi in quel giorno occuparono Fekerekeui, villaggio situato a mezz'ora di marcia da Boujeukdere da un lato, e dal

magazzino delle polveri di Azatli dall'altro. La maggior parte degli altri villaggi che circondano Costantinopoli sono stati pure occupati dai Russi, che si avanzano verso San Giorgio, Yarni, Burgas, Kapanaria e Aghueli in direzione della capitale.

Altri telegrammi da Costantinopoli ai giornali inglesi ci fanno sapere che il malumore è grande in quella capitale; che notte e giorno grosse pattuglie percorrono la città, che il Sultano è malato, e che a Konieh i Mollà han proclamato la decadenza della dinastia degli Osmani.

— La *Triester Zeitung* ha da Serajevo:

L'agitazione del partito serbo, che venne fornito di grandi mezzi, guadagna sempre più di forza. Gli riuscì anche di ottenere considerevoli aderenze tra i Maomettani. In conseguenza di ciò, i capi del partito, che desidera l'annessione all'Austria, ne furono tanto intimoriti che ebbero inquietudini per la propria sicurezza. Varii di essi si sono rivolti a questo Consolato generale austriaco per essere protetti contro le persecuzioni alle quali sono esposti.

La Porta avvertì Mazhar pascià del prossimo ingresso di 50,000 uomini di truppe turche nella Bosnia. Veli pascià ricevette contemporaneamente l'ordine di preparare viveri per le truppe. La Porta spedì una Commissione militare nella Bosnia, coll'incarico di porre colla maggiore possibile prontezza in istato di difesa tutte le fortezze e di eseguire opere fortificatorie sulla Sava. Si assicura che il comando dell'esercito nella Bosnia sarà assunto da Osman pascià, che dovrebbe arrivare a Costantinopoli il 23.

Inghilterra. Il *Mémorial diplomatique* annunzia che l'Inghilterra propose le seguenti condizioni per aderire al Congresso: comunicazione immediata del tratato di Santo Stefano *in extenso*; elezione di Bismarck a presidente del Congresso; ritiro delle truppe russe a 30 miglia da Costantinopoli; ammissione di rappresentanti della Grecia; comunicazione del protocollo agli Stati neutri per la firma di adesione; durata del Congresso, sei settimane. (*Secolo*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 22) contiene:

154. *Avviso di concorso.* Avviso della Intendenza di Finanza in Udine con cui viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privative poste nelle seguenti località: In Passariano (Rivolto), in Attimis, in Resiutta, in Oltris (Ampezzo), in Trasaghis, in Arzinutto (S. Martino), in Magnano, in Tramonti di Mezzo (Tramonti di Sotto), in Tramonti di Sotto, in Forgaria, in Variano (Pasian Schiavonesco), in Palazzolo, in Bagnaria, in Moggio, in Avasinis (Trasaghis), in Avaglio (Lauco) in Rorai grande (Pordenone), in Grions (Povoletto), in S. Marco (Premariacco), in Orgnes (Cavazzo nuovo).

155. *Bando per vendita di beni immobili.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Politi Osvaldo di Paludea, contro Concina Luigi e Giovanni di Castelnuovo, il giorno 26 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di alcuni immobili siti nel Comune Censuario di Castelnuovo.

156. *Estratto di bando.* Sopra istanza del sig. Giovanni Battista dott. Cella di Udine ed a pregiudizio di Cepparo Felicita maritata Milani di Orcenico di sopra, avrà luogo nel giorno 23 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone l'incanto di alcuni Beni immobili siti nel Comune censuario di Castions.

157. *Avviso di concorso.* È aperto fino al 30 corr. nel Comune di S. Maria La Longa il concorso al posto di Medico-Chirurgo con lo stipendio di l. 1800.

158. *Sunto di citazione.* A richiesta della r. Amministrazione del Demanio rappresentata dalla r. Intendenza delle finanze di Udine è citato Crapiz Giovanni di Giov. Batt. di Moruzzo, trasferitosi nella Repubblica Argentina (America) a comparire nel termine di giorni 180 avanti il r. Tribunale di Udine, onde rispondere sulla domanda per simulazione e nullità del contratto di compravendita come in citazione.

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

AVVISO

Andata deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di ieri per la elezione delle cariche sociali, viene stabilito il giorno 24 corrente alle ore 10 ant. per la seconda votazione, con avvertenza che l'elezione sarà valida qualunque sia il numero degli elettori votanti.

Le urne resteranno aperte fino alle 3 pom.

A norma dei signori soci, si previene che a tale oggetto viene destinata la sala del Teatro Nazionale, ove si troveranno le schede in bianco, qualora i soci non prescegliranno di previamente ritirarle dall'ufficio di segreteria della Società.

Udine, 18 marzo 1878.

Il Presidente del seggio elettorale
Avogadro Achille

Il Segretario
Gerardo Zuppelli.

La Direzione provinciale delle Poste essendo stata provveduta d'una macchina per la bollatura delle corrispondenze, si avverte essere indispensabile, per facilitare le operazioni, che tutte le lettere portino sempre i francobolli sull'angolo destro superiore dell'indirizzo.

Per il Comune di Dignano venne con decreto reale approvato, che la amministrazione del pio legato del sacerdote Giovanni Battista Bisaro di it. L. 7050, sia amministrato dalla Congregazione di Carità di quel Comune secondo lo Statuto approvato.

Teatro Sociale. La *Vita nuova* e *Cora la Creola*, le due ultime produzioni che vennero rappresentate a questo teatro, stanno veramente agli antipodi l'una dell'altra. Nella commedia del Gherardi del Testa è figurato un episodio della vita di tutti i giorni, svolto con una tale semplicità di mezzi, che più volte si dovrebbe credere essere lì lì per mancare l'interesse del pubblico, se non servissero a tenerlo desto il dialogo vivace e la raffigurazione di alcuni tipi maestrevolmente scolpiti, come ad esempio i coniugi Palchetti, così bene sostenuti dal caratterista Zerri e dalla sig. Falconi.

Nella *Cora* invece si trovano in giuoco le più grandi passioni; l'amore e l'odio vi si danno la mano per far nascere i più terribili fatti. L'azione comincia alla Corte d'Assise, e dopo essere continuata per una parte nel bagno di Tolone e dall'altra in una casa di giuoco, finisce alla soglia di un manicomio.

Questo dramma è tolto da un romanzo francese di Adolfo Belot, che quando comparve destò un grande interesse, anche perchè si proponeva uno scopo morale, quello di far vedere quanto fosse severa la legge con i liberati del carcere.

Ai frequentatori del teatro questo passaggio da una commediuola come quella del Gherardi del Testa al dramma a tinte forti come la *Cora* non deve dispiacere; chè anzi la rappresentazione di tutto quanto il mondo nella sua diversità di idee, di gusti, di vita non può non essere feconda di utili insegnamenti.

In queste due sere il teatro era più popolato. La Compagnia drammatica Zerri e Lavaggi va man mano acquistandosi il favore del pubblico. Speriamo dunque bene per l'avvenire.

Questa sera avremo una nuovissima Commedia in 4 atti: *Severità e debolezza* di Giovanni Giordano.

Da Codroipo ci scrivono in data 17 corr.:

In seguito al telegramma, spedito a Roma dal nostro Sindaco, in occasione del Natalizio di S. M. (e pubblicato nel N. 67 del Giornale di Udine) ebbe in risposta il seguente:

Sindaco Codroipo. S. M. il Re ringrazia vivamente V. S. e patriotti Cittadini Codroipo per affettuosi auguri. D'ordine di S. M. Il primo aiutante di Campo Gen. Medici.

Da Cividale ci scrivono in data 15 maggio:

Ieri sera, nel nostro Teatro, straordinariamente illuminato a cura del Municipio, un pubblico numerosissimo assisteva alla prima rappresentazione dell'operetta buffa *I due ciabattini* del maestro Francesco Ruggi, messa in scena per iniziativa di quel distinto ed appassionato filarmonico ch'è il signor Angelo Angeli, ed eseguita da tutti dilettanti della città.

Con pochissime parole potrei cominciare e finire la mia relazione sull'esito dello spettacolo, anzi con una parola sola, perchè, quando vi avessi scritto che fu proprio un *successone*, avrei scritto tutto, senza esagerare nè punto nè poco. Pur conviene che questi bravissimi dilettanti io li nomini tutti, perchè tutti meritano anche maggior onore che quello di vivere ventiquattr'ore sulle colonne di un giornale.

Mi perdoni la signorina Zanutti, così brava e così bella, se comincio dal signor Angeli, anzichè da lei, come vorrebbe cavalleria verso il sesso gentile, quando c'è parità di merito, come in questo caso. Ma, oltre ad essere protagonista nell'azione, il signor Angeli è quello che ci ha allestito lo spettacolo, e se non si fosse mosso lui non avremmo passato un pajo d'ore deliziosissime jeri sera, e non avremmo innanzi la bella prospettiva di passarne delle altre egualmente nelle prossime rappresentazioni. Al signor Angeli, dunque, i massimi onori. Egli, così nel canto — quantunque avesse a superare le difficoltà di una tessitura troppo alta per la sua voce profonda di basso — come nell'azione, e specialmente nell'azione, che conta moltissimo in questo genere di operette, si dimostrò tale da poter dare dei punti a qualche artista di professione. L'Angeli canta e si muove sulla scena con piena sicurezza, e disinvoltura, e da *buffo* d'onore, che non vuol mentire alla sua missione, senza dare in sguajataggini, fa ridere il pubblico, e di quel riso proprio che mette buon sangue — e ciò secondo me, più che divertire, si chiama fare una buona azione, in questi tempi di musoneria universale. — Ho detto la signorina Zanutti pari in merito all'Angeli, e credo di esser nel vero. Una voce fresca, intonatissima sempre, già abbastanza agile, squillante come un campanello di argento nelle bellissime note acute; un garbo e una grazietta singolari in ogni mossa; e infine (ciò che non guasta nulla) una personcina aggraziata, elegante, simpatica, e un paio d'occhi bricconi; ecco le qualità per le quali va distinta la signorina Zanutti, e non mi sembrano nè poche nè indifferenti. Fu una *Margherita* di cui ognuno avrebbe voluto essere il *Fausto*... cioè il *Crespino*.

Il sig. Garioni nella parte del secondo ciabattino *Ciciotto* riesci in tutto e per tutto degno di stare a fianco dell'Angeli. Possiede sufficienti mezzi vocali, canta con garbo, ed agisce con perfetta disinvoltura e *vis comica*.

E i cori? I cori (come porta l'operetta) erano composti di sei personaggi alti una spanna; i sei figliuolotti di *Crespino*. Pronti, attenti, intonati perfettamente, disinvolti, avrebbero fatto arrossire sotto le barbaccie posticcie, se fossero stati presenti, certi coristi *grandi* che mi è toccato più volte di sentir stuonare in tutto e per tutto, dalle note alle mosse marionettistiche, in certi teatri che vanno per la maggiore. I nostri piccoli coristi erano due Serafini, due Bianchetti, una Sussuligh e un Rocco.

Le due macchiette *Don Simone* e *Don Giacobbe* usuraio, furono egregiamente indovinate dai signori Mazzocca e Paciani che ottennero un pieno successo d'ilarità. Ma quel *Don Giacobbe* non fu un usurajo all'altezza dei tempi. Invece di stracciare l'obbligazione di cento lire quando credè morto il suo debitore, doveva, *faute de mieux*, portarsi via sulle spalle il creduto cadavere, come avrebbe fatto indubbiamente ognuno dei nostri usurai moderni, tanto per non perder tutto.

Benissimo la signorina Bianchetti nella sua particina.

L'orchestra, composta di venti suonatori (che a buon diritto si potrebbero chiamar *professori*) e diretta dal valentissimo maestro Sussulich, eseguì in maniera da non lasciar nulla a desiderare, neanche ai più incontentabili, quella graziosa e delicata musica, ed è perciò meritevole di ogni maggior lode.

Ed ora che ho lodato tutti — non però più di quanto si meritavano — lasciate che mandi una parola di ringraziamento alla casa Lucca di Milano, che gentilmente concesse *gratis* lo spartito, purchè le rappresentazioni fossero date a scopo di pubblica beneficenza, ciò che fu fatto e si fara.

Il signor Giacomo Gabrici non creda che l'abbia dimenticato. Egli ha declamato con molto sentimento ed espressione la bellissima ode a Vittorio Emanuele; e gli applausi e le chiamate dal pubblico glielo hanno detto più e meglio di quanto potrei dirglielo io.

Rileggo e trovo di non aver nella fretta accennato come si conveniva ai battimani, alle chiamate, alla piena soddisfazione del pubblico; ma scommetto che ognuno dei lettori se l'era immaginate queste cose come naturalmente avvenute.

Tizio Cajo Sempronio.

Furti. Il 9 andante da mano ignota furono rubate, in Cordenons, alcune lingerie che trovavansi sciorinate sur una siepe attigua all'abitazione di certo S. F. — In Roveredo (Pordenone) durante la notte dal 14 al 15 marzo sconosciuti penetrarono in una stanza al pian terreno della casa di certo O. D. ed involarono 31 metri di tela del valore di L. 20. — Un furto di un piccone di ferro si è perpetrato, non si sa da chi, in Ampezzo la notte del 15 corrente a pregiudizio di certa M. G. — Ladri ignoti, la sera del 12 andante in Socchieve (Tolmezzo), mediante rottura della porta, s'introdussero nel molino di proprietà di certo R. A. ed asportarono 18 chilog. di orzo, 12 chilog. di granoturco, un piccone ed un palo di ferro arrecando un danno di L. 24. — Certo M. O., il 16 febb. p. p. in Treppo Carnico, penetrato nell'abitazione di D. Z. G. valendosi della chiave che trovò appesa alla porta della stessa, rubava un orologio d'argento del costo di L. 10.

Arresti. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono, il 13 andante, certo L. G. Batt. per ferimento guaribile in 12 giorni cagionato in rissa a certo L. D. I medesimi arrestarono, l'11 corrente, un individuo sorpreso in flagrante furto di 40 braccia di tela a danno di S. C. — Le guardie di P. S. di Udine la notte del 16 trassero agli arresti certo B. L. siccome imputato di borseggio di un portafoglio contenente circa L. 200 commesso la sera precedente in un pubblico esercizio.

I desolati figli del Fotografo **Giuseppe Malignani** partecipano la cruda ed inaspettata morte del loro amato genitore avvenuta alle ore 10 pom. del giorno di ieri, nell'età di anni 67.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 5 pom.

Udine, 18 marzo 1878.

GIUSEPPE MALIGNANI.

Una triste notizia ci viene in questo punto comunicata, la morte improvvisa accaduta iersera d'un nostro vecchio amico, il pittore e valente fotografo **Giuseppe Malignani.**

Rammentiamo i giorni passati con lui a Venezia, quando egli col Giuseppini, col Minisini, col Fabris, col Bearzi, col Luccardi, ed altri dei nostri si facevano artisti nell'accademia di Venezia, dove allora era maestro di pittura il nostro Politi.

Era una continuazione della vita dell'università che ci lasciò per tutta la vita una cara amicizia con que' bravi artisti friulani e coi loro colleghi.

Il Malignani, che pure era valente pittore, trattò da artista la fotografia, ed andava anche grado grado componendosi un album delle vedute e delle opere d'arte tanto interessanti del Friuli nostro, attendendo un'occasione per illustrare con queste e colla parola di qualche suo amico la nostra piccola Patria.

Dando questo doloroso annuncio ai nostri lettori ed agli amici suoi, la penna ci si arresta nelle mani, per versare una lagrima sulla sua tomba, che si è immaturamente e quando meno si pensava aperta.

Pacifico Valussi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	10		
» morti »	1	»	—		
Esposti »	1	»	1	Totale	N. 22.

Morti a domicilio.

Emilia Querini di Girolamo di mesi 6 — Dante Dusso di Francesco di mesi 4 — Vittorio Chiaba di Giovanni d'anni 19 scrivano — Bianca Sarti di Alessandro di mesi 9 — Giulia Variolo-Ciani fu Gio. Batt. d'anni 64 att. alle occup. di casa — Angelo Toffoli fu Domenico d'anni 50 agricoltore — Caterina Modesti-Pari fu Giacomo d'anni 65 possidente — Teresa Grisen di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Achille Mainetti di Girolamo di mesi 5 — Antonia Gremese-Manzogruer fu Gio. Batt. d'anni 73 att. alle occup. di casa — Virginia Beltrame d'anni 1 e mesi 9

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Tracogna-Causig fu Giacomo d'anni 68 rivendugliola — Giovanni Micoli fu Giuseppe d'anni 65 linaiuolo — Giacomo Sdrigotti fu Giuseppe d'anni 35 agricoltore — Teresa Cousola fu Fabio d'anni 52 industriante — Teresa Pontelli-Zanussi fu Gregorio d'anni 77 att. alle occ. di casa — Teresa Gujon-Cericco fu Tommaso d'anni 47 contadina — Antonio Tajarol fu Gio. Batt. d'anni 72 agricoltore — Filippo Masutti fu Giuseppe d'anni 40 libraio — Angela Del Forno di Carlo d'anni 53 att. alle occ. di casa — Giovanni Davia d'anni 1 — Elisa Ludari d'anni 2 — Giorgio Tumburus fu Giuseppe d'anni 48 tessitore — Lucia Neuli di giorni 3 — Pompeo Peloso di Giuseppe d'anni 33 scrivano — Maria Della Riva-Pistrin fu Antonio d'anni 57 contadina.

Totale N. 26.

Matrimoni.

Teodoro Burelli mugnaio con Maria Mattiussi att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Mas fornaio con Elisabetta Serafini setaiuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchiutti att. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 17 marzo (matt.)

Jeri dal più al meno si dava per formato, sebbene non completamente, il nuovo gabinetto, nel quale ci entrerebbero anche elementi molto moderati; poichè alla fine, se anche adesso soltanto, come dicono certi giornali, si farà prova della *vera* Sinistra, quelle altre due, che sarebbero quindi le false sinistre, cioè quelle del Depretis, del Mancini, del Nicotera, del Crispi rimangono non lieve ostacolo al Ministero Cairoli. Poi c'è la peste del *regionalismo* destata da quei signori e contro cui s'accordano a scagliarsi l'*Opinione* ed il *Diritto*. Chiamano il Ministero Cairoli il terzo sperimento; ma vedendo sciupata la Maggioranza ci sono già non pochi, i quali prevedono necessario in tempo non lontano lo scioglimento della Camera. Questo apparve ancora più, quando jersera si ebbe a dire, che la combinazione era andata a monte e si era da capo alla ricerca di ministri.

Il Senato ha risposto degnamente all'indirizzo reale. Sono notevoli le parole seguenti dette circa al Conclave ed al papa:

«Al lutto della nazione successe con breve intervallo il lutto della Chiesa per la morte del pontefice Pio IX; ed il Senato partecipa alla soddisfazione di V. M. che quell'avvenimento passasse senza turbamenti, e che sotto l'impero della legge fosse assicurata al Conclave piena libertà ed indipendenza per l'elezione del successore. Il popolo italiano diede prova di rara saviezza nel rapido succedersi di eventi tanto memorabili che commossero gli animi con affetti così potenti e diversi. Questo contegno deve aver dimostrato anche una volta in Italia e fuori quanto sia fecondo il principio della libertà applicato alle relazioni dello Stato colla Chiesa e come il rispetto a tutto ciò che s'attiene alla coscienza possa a poco a poco tradursi in costume popolare e vincere le asprezze di antichi e recenti dissidii».

E più ancora quelle altre che riguardano le riforme e sono le seguenti:

«All'interno V. M. ci presenta, come campo all'attività parlamentare, un vasto disegno di riforme finanziarie, amministrative e politiche. Il Senato, che non fu mai d'ostacolo alle utili innovazioni e fece sempre ragione alle necessità dei tempi, esaminerà, senza preconcetti e senza studio di parte, le leggi che gli saranno proposte dal governo.

«Il Senato desidera, al pari di V. M., che la condizione delle nostre finanze sia tale da consentire un alleviamento efficace alle imposte e singolarmente a quelle che più gravano le classi meno agiate. Il caro dei viveri, effetto doloroso di scarsi raccolti e d'incagliati commerci, rende anche più urgente la necessità di provvedere. Occorre peraltro procedere in questa

materia con grande circospezione, per non destare speranze illusorie e per non comprare lo sgravio a prezzo di turbamenti finanziari, che lo convertirebbero in danno di quegli stessi che intendiamo di sollevare.

« Fra le riforme politiche annunziateci dalla M. V. primeggia la riforma della legge elettorale, che è uno dei cardini del governo rappresentativo. Il Senato porrà ogni cura nello studio di quest'argomento, mirando, più che a crescere la turba dei votanti, ad aumentare il numero dei cittadini che abbiano la coscienza di esercitare degnamente il loro diritto di voto nei Comizi.»

A proposito del primo brano che vi ho citato, è notevole che il cardinale Manning abbia dovuto confessare, che, anche senza il *Temporale* « l'elezione di Leone XIII fu pacifica e pronta, quasi senza precedente a memoria d'uomo » E soggiunge: « Nel mezzo di un mondo, di cui *tutte le potenze e reggitori* hanno acconsentito di spogliare e detronizzare il Vicario di Gesù Cristo, l'elezione del sovrano pontefice è stata fatta con un'assoluta libertà interna, che escludeva ogni ombra d'intervenzione secolare ». Da ciò si può vedere, che quello che promette l'Italia lo mantiene. Nè a Malta, com'egli voleva, nè in alcun altro paese, l'elezione del papa poteva essere più libera che a Roma sotto il patrocinio dell'Italia.

Le parole dette dal Senato circa alle riforme progettate dal Ministero Depretis sono anche un' opportuna lezione; ma eccitò già le ire dell' *Avvenire* contro di lui. Così lo sono quelle della relazione del Jacini, presidente della Commissione dell'inchiesta agraria, stampata nella *Gazz. uff.* Voi ne parlerete; ma intanto mi permetto di citarvene alcune parole, le quali faranno vedere, che il Consiglio della Camera di Commercio di Udine, quando protestava nella sua petizione al Parlamento contro l'abolizione del Ministero di Agricoltura, si trovava in buona compagnia. Dice, adunque il senatore Jacini:

«In mezzo a tante contrarietà ci rimaneva però sempre un valido appoggio, voglio dire il ministero d'agricoltura, industria e commercio, sul quale si poteva fare grandissimo assegnamento, perchè avrebbe supplito a molte delle lacune che si erano verificate nei nostri mezzi di esecuzione. Ma ecco che il Decreto Reale del 26 dicembre 1877 lo ha soppresso inaspettatamente. Siffatta soppressione ci è sembrato che pregiudicasse una delle questioni principali riserbata allo studio della Giunta per l'inchiesta agraria, quella cioè di riconoscere appunto, se gl'interessi dell'Italia agricola fossero o non fossero ben tutelati da quel ministero; e in ogni modo ci si presenta come cosa nociva all'andamento dei nostri lavori già da tante circostanze avversati. Il signor ministro dell'interno, erede di una parte degli uffici del soppresso ministero d'agricoltura, si è bensì affrettato a prometterci il proprio appoggio. Gli manifestammo la nostra gratitudine, ma in noi non è subentrata la fiducia che il buon volere di un ministro dell'interno possa supplire all'aiuto che ci avrebbe prestato un ministro speciale per l'agricoltura. »

Non basta il Jacini, ma a tacere di altri di minor conto, anche l'illustre economista Ferrara viene anch'egli a combattere contro l'improvvida misura e scrive delle lettere nella *Opinione*.

E' proprio la coscienza pubblica, che si ribella; ma il Crispi fa di tutto perchè il Ministero stesso non sia ricomposto.

Da Napoli vengono altre notizie che mostrano quanto rapido faccia camminare sulla via della sua rovina quel Municipio lo splendido e famoso duca di San Donato, che fece votare una grossa somma da un terzo del Consiglio in Comitato segreto per far che i giornali scrivano a favore della sua pessima amministrazione. Qui si tratta davvero delle stalle d'Augia da purgarsi. Il Gravina voleva farlo, ma il Crispi aveva bisogno del San Donato, e il prefetto Gravina rinunciò.

Viene aperta questi giorni la ferrovia tra Roma e Fiumicino, con cui Roma si è posta ad un'ora di distanza dal mare; ma bisogna però pensare a nettare quel porto.

— Ci scrivono da Cormons li 17 marzo:

Vi prego d'inserire nel vostro preg. Giornale che quel siffatto indirizzo di fedeltà da presentarsi a S. M. l'Imperatore d'Austria, che per portare firme la più parte con croce può chiamarsi una cosa morta, oggi ha incominciato a fruttare le sue conseguenze.— Diffatti questa sera mentre vi scrivo, girano pel paese dei gruppi di gente, contadini, gridando « Fuori gl' Italiani — morte agl' Italiani » e pare d'essere proprio nel 66 — Io non sono lontano dal credere che sia gente pagata, perchè le Autorità non se ne danno per intese. — Di più vi dirò che questa sera stessa si trovava qui gente d'oltre confine fra i quali anche Udinesi, i quali sono andati alla Stazione un'ora prima della partenza del treno, perchè quelle grida avevano fatto loro senso — Insomma, se le Autorità non sapranno prendere delle serie misure, dubito che sarà per succedere qui qualcosa di brutto.

Quegli agenti poi mandati in giro per raccogliere firme, sono gente prezzolata e hanno un soldo per firma; e a quei contadini che fanno firmare danno ad intendere che è una supplica per schivare la guerra.

— L'*Arena* ha da Roma in data di ieri il seguente dispaccio particolare, che stampiamo in confronto di molte altre notizie telegrafiche, perchè riassume la situazione. Altri dispacci di altri giornali parlano del Sacchi direttore del Banco di Napoli come possibile ministro delle finanze, dopo averne però tastati molti altri.

Tutte le notizie ultime concordano a far vedere, che la situazione è imbarazzatissima.

Ecco il dispaccio dell'*Arena*: Casaretto, Farini e Cosenz rifiutarono definitivamente di entrare nel gabinetto.

Si pronunciano altri nomi di un valore parlamentare e politico affatto secondario.

Cairoli convocò i capi dei varii gruppi di sinistra ad una riunione particolare.

Secondo le deliberazioni che verranno addottate in questa riunione, Cairoli continuerà nei suoi tentativi o rassegnerà il mandato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 16. Il Comitato al bilancio della Delegazione austriaca approvò con 11 contro 9 voti la concessione del credito di 60 milioni. Sturm annunziò una proposta della minoranza alla quale Herbst dichiarò di associarsi.

Londra 16. La Camera dei comuni approvò, meno uno, tutti i capitoli del bilancio della Marina.

Il *Times* ha da S. Stefano, che il corpo della guardia russa ha ricevuto ordine di imbarcarsi pel ritorno in patria tostochè sia stato stato ratificato il trattato di pace.

Londra 16. Il Ministero della marina presentò alla Camera dei Comuni il bilancio dichiarando che esso si basa sulle condizioni normali, dacchè egli non può chiedere aumenti rilevanti in tempo di pace, e come egli spera in tempo di pace duratura. La marina, come ora si trova, basta a tutelare l'onore e gli interessi dell'Inghilterra; disse esservi sufficiente numero di marinai per completare l'equipaggio d'ogni bastimento e che la flotta è pronta per ogni evento. Fino all'estate saranno costruiti 28 battelli-torpedini e l'Inghilterra ne abbisogna di pochi perchè molti piroscafi sono applicabili a tal uopo.

Versailles 16. La Camera approvò il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle ferrovie secondarie. Il progetto stabilisce una creazione di rendita al 3 0[0 ammortizzabile fino a 500 milioni, ma le emissioni saranno graduali secondi i bisogni.

Pietroburgo 16. Le recenti notizie concernenti negoziati fra la Sede papale e il ministero degli esteri sulle condizioni dei polacchi cattolici e sulla situazione della Chiesa romana in Polonia, sono infondate. La questione romano-cattolica è affare risguardante il cancelliere dell'Impero, non ostante che i polacchi cercassero sempre di darle un carattere particolare, nazionale per essi. Ora lo *statu quo* non è notevolmente mutato. Ad un primo passo cortese del Papa fu corrisposto con un altro passo egualmente cortese dell'Imperatore.

Quanto alla pretensione della Grecia d'intervenire al Congresso, si osserva in isfere competenti, che la Grecia non può fare, come le grandi Potenze, parte integrale della Conferenza, ma può bensì far rappresentare, mediante delegati, i suoi interessi.

Londra 16 (Camera dei Comuni). Il Ministro della marina presenta il bilancio della marina che, benchè redato nelle condizioni normali in tempo di pace, domanda un aumento considerevole del materiale attuale destinato a proteggere il territorio e gli interessi d'Inghilterra. Il Ministro della guerra disse che undici corazzate saranno comperate o terminate, e propose che termininsi sei corvette, due cannoniere e 28 pertatorpedini, sperando che sieno terminate per la prossima estate. Disse che se il lavoro continua ad aumentare un credito suppletorio sarà necessario;

Londra 16. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria opponesi che la Russia prenda la protezione di tutta la Chiesa Greca. L'Inghilterra e l'Austria domanderanno l'annessione della Tessaglia, Epiro, e Macedonia alla Grecia se la Russia persista nell' estensione della Bulgaria. Il *Morning Advertiser* ha da Costantinopoli: Una divisione russa partì da Adrianopoli per Boulair Il *Morning Post* annunzia che la Russia è disposta di ammettere la Grecia al Congresso soltanto con un voto consultivo.

Versailles 16. La Camera approvò il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle ferrovie secondarie Il progetto stabilisce una creazione di rendita del 3 0[0 ammortizzabile fino a 500 milioni, ma le emissioni saranno graduali secondo i bisogni.

Pietroburgo 17. Lo scambio delle ratifiche del trattato avrà luo probabilmente domani.

Atene 17. Il gen. Grant è partito per Napoli. Ricevette ovazione entusiastica. Rispondendo a Deliiannis disse: Fui soddisfatto di vedere dappertutto prove d'ordine e di civiltà, conserverò sempre grande stima pel popolo e pel Re. Sono piucchè mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le Nazioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17 (ore 3,15 pom.) Le difficoltà per la formazione del nuovo gabinetto continuano sempre.

Taluni prevedono che si finirà col formare un ministero d'affari della cu formazione sarebbero incaricati il generale Cialdini o l'onorevole Tecchio presidente del Senato.

Tuttavia l'onorevole Cairoli non ostante le immense contrarietà, che si frappongono all'opera sua, e lo scoraggiamento che ha incominciato ad impossessarsi di lui, sembra risoluto a fare nuovi tentativi.

Si parla del conte Bellinzaghi per il portafoglio delle finanze; il Seimit Doda desiderava che gli fosse offerto il portafogli delle finanze, ma non essendogli questo stato offerto ha ricusato d'assumere il portafogli del ministero di agricoltura, industria e commercio.

In sul principio della crisi l'on. Cairoli, per mezzo dell'on. Zanardelli, aveva offerto all'on. Taiani il portafogli di grazia e giustizia, poi non se ne parlò più.

Si assicura che ieri sera l'on. Cairoli per mezzo dell'on. Lovito abbia invitato l'onor Taiani ad una conferenza che deve avere avuto luogo stamani, presenti gli onorevoli Zanardelli e De Sanctis.

Lisbona 17. Il Duca di Genova è partito per l'Italia.

Vienna 17. Si assicura che il congresso sarebbe preceduto da una conferenza a Berlino dei presidenti dei gabinetti pella quale Gorschakoff andrebbe a Berlino il 28 corrente.

Pietroburgo 17 *Golos* dice: dietro ordine del Ministro dell'interno il Municipio di Pietroburgo sta formando una lista di persone suscettibili per le funzioni di ufficiali nella nella milizia.

Marsiglia 17. Il vapore *France* proveniente da Napoli Genova è partito per la Plata con 800 passeggieri.

Pietroburgo 17. Le rattifiche del trattato furono scambiate oggi. La pubblicazione avrà luogo depo la comunicazione alle grandi potenze. Reuf riparte.

Roma 17. (Ore 9.38 sera). Pare che anche il Senatore Sacchi rifiuti il Ministero delle Finanze,

Per il Ministero degli Esteri si parla del Senatore Alfieri di Sostegno suocero del marchese Visconti-Venosta.

Per le Finanze si dice sia stato offerto il portafoglio al Senatore Bellinzaghi, sindaco di Milano.

Fra le altre voci, in vista della difficoltà di costituire un Ministero, si parla di un terzo gabinetto Depretis.

Cairoli continuerà i suoi sforzi fino a domani, ma non sarebbe improbabile che fosse costretto a rinunciaee al mandato ciocchè renderebbe ancor più seria la situazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. A *Padova* si conchiusero sul mercato del 15 limitati affari in causa che i possessori avevano delle pretese maggiori che i compratori, la maggior parte toscani, non vollero accordare. Tuttavia per il poco concluso si possono segnare i prezzi seguenti: per grani buoni da l. 31.25 a 32 per qualità mercantili 30.75. Frumentoni un poco meglio tenuti senza affari di rimarco da l. 23 a 23.50. Avene da 17.50 a 18 domandate.

Spiriti. *Milano, 15 marzo.* In questa settimana il nostro alcool si mantenne sempre fermo ed i prezzi delle diverse qualità furono i seguenti al quintale fuori porta. Spirito triplo di gr. 94[95 senza fusto l. 113. Spirito Napoli gr. 90 in barili fusto gratis da l. 114 a l. 116. Spirito Germania fusto gratis da l. 124 a lire 126. Acquavite di grappa senza fusto prima qualità l. 65, seconda qualità l. 62.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 marzo

Framento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	16.70	»	—.—
Lupini	»	»	11.	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	20.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	.	»	—. .

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 marzo

Rend. franc. 3 0[0	74.30	Obblig ferr. rom.	257.
„ „ 5 0[0	110.21	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.85	Londra vista	25.14 1[2
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 5[8
Obblig. ferr. V. E.	244.—	Cons. Ingl.	95 1[4
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	—.

BERLINO 15 marzo

Austriache	432.50	Azioni	394.50
Lombarde	124.	Rendita ital.	73.80

LONDRA 15 marzo

Cons. Inglese	95 5[16 a .—	Cons. Spagn.	13 3[8 a —.
„ Ital.	73 3[8 a —.	„ Turco	8 3[8 a .—

VENEZIA 16 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.89
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 [	„ 2.44 [—
Bancanote austriache	„ 2.30 [—	„ 2.30 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.60	a L. 80.80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 78.55	„ 78.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 230.—	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 16 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	„	9.52 [—	9.52 1[
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	. [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.25 [—	106.35 [—
idem da 1[4 di f.	„	. [—	—.— [—

VIENNA dal 15 al 16 mar.

Rendita in carta	fior.	62.35	62.35
„ in argento	„	66.30	66.30
„ in oro	„	73.90	73.90
Prestito del 1860	„	111.	111.—
Azioni della Banca nazionale	„	797.—	795.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	230.25	230.50
Londra per 10 lire stert.	„	119.20	119.15
Argento	„	105.75	105.85
Da 20 franchi	„	9.52 [—	9.51 [—
Zecchini	„	5.60 [—	5.60 [—
100 marche imperiali	„	58.60 [—	58.55 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 16 marzo 1878

Venezia	59	57	21	33	64
Bari	50	12	57	61	13
Firenze	31	03	71	34	57
Milano	61	37	23	84	10
Napoli	12	90	30	39	71
Palermo	32	72	81	39	55
Roma	12	27	42	87	8
Torino	12	25	18	73	80

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

lione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell' Ufficio Ipoteche di Lucca del 20 dicembre 1877. Vol. 481) *e con assegno sul prodotto del dazio consumo.*

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a *Viareggio* grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. *Viareggio* ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0[0] l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1[2] p. 0[0].

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 *e* 18 *marzo 1878.*
In *Viareggio* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la **Banca di Udine.**

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

PREZZI DEI CARTONI
della Ditta
COMI VINCENZO
rappresentata dal sottoscritto
per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Buseiu, Miak ecc.

a bozzolo verde
per li signori prenotati a L. 8.75
per i non prenotati » 9.—

a bozzolo bianco
per li signori prenotati a L. 9.—
per i non prenotati » 9.50

AKITA *a bozzolo verde*
per li signori prenotati a L. 13.—
per i non prenotati » 14.—

ODORICO CARUSS

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4] di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2] kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2] kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2] kil. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varasciui, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico **Febbrifugo-Anticolerico**

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa
che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 — L. 36,50
50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 — » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale,** le **Antille, New York, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

L'ANISINE MARC. Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON** e C.e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci